



In Cammino

NOTIZIARIO DELLA SETTIMANA
PARROCCHIA DI S. BARTOLOMEO APOSTOLO IN SALCE
Diocesi di Belluno – Feltre

Via Col di Salce, 28 – 32100 Belluno (BL) Tel. 0437 296226 – Cell. 3711746295

www.parrocchiadisalce.it / Email – salce@chiesabellunofeltre.it / parrocchiasalce@gmail.com

26° Tempo Ordinario



en el cielo
todo será distinto

Buona domenica!
don Giorgio

Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, e bramava di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto.

(Lc. 16, 19-22)

SETTIMANA DAL 28 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE 2025

CALENDARIO LITURGICO – S.Messe

<p>DOMENICA 28 SETTEMBRE 26[^] TEMPO ORDINARIO</p>	<p>9.00 SAN FERMO</p> <p>10.30 COL DI SALCE</p> <p>11.30 COL DI SALCE</p>	<p>S.MESSA Festiva</p> <p>S.MESSA per la Comunità + RICCARDO</p> <p>Battesimo di Emy Tormen (di Michele e Isabella Acrania)</p>
<p>Lunedì 29 Settembre S.ti Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele</p>	<p>18.30 COL DI SALCE</p>	<p>Secondo intenzione</p>
<p>Martedì 30 Settembre S. Girolamo</p>	<p>----</p>	<p>Non si celebra la S.Messa</p>
<p>Mercoledì 1 Ottobre S.ta Teresa di Gesù Bambino</p>	<p>----</p>	<p>Non si celebra la S.Messa</p>
<p>Giovedì 2 Ottobre S.ti Angeli Custodi</p>	<p>18.30 COL DI SALCE</p>	<p>+ Capraro IVANA + ARTURO</p>
<p>Venerdì 3 Ottobre Feria Tempo Ordinario</p>	<p>18.30 COL DI SALCE</p>	<p>Secondo intenzione</p>
<p>Sabato 4 Ottobre S. Francesco d'Assisi</p>	<p>18.00 COL DI SALCE</p>	<p>S.MESSA Vespertina Festiva <i>Per tutti i volontari defunti della Parrocchia e delle Associazioni.</i> 25° Matrimonio di Manuela e Marco ++ PIERO, FRANCO + Totaro ANTONIO</p>
<p>DOMENICA 5 OTTOBRE 27[^] TEMPO ORDINARIO</p>	<p>9.00 SAN FERMO</p> <p>10.30 COL DI SALCE</p>	<p>S.MESSA Festiva <i>In onore della Madonna (ordinata)</i></p> <p>S.MESSA per la Comunità + Manziona ANTONIO</p>

Appunti di vita parrocchiale e comunitaria

SANTA MESSA PER TUTTI I DEFUNTI VOLONTARI DELLA PARROCCHIA E DELLE ASSOCIAZIONI.

Venerdì 4 Ottobre celebriamo la S.MESSA Vespertina Festiva alle ore 18.00 (e non alle 18.30).

Ricorderemo anche tutti i defunti che negli anni hanno prestato il loro impegno e servizio nella vita della comunità, in Parrocchia e nelle Associazioni.

NATI NEL BATTESIMO

Partecipiamo alla gioia dei genitori e famigliari di Ada De Paoli, che ha ricevuto il Battesimo nella chiesa di San Fermo domenica 21 settembre e di Emy Tormen che riceve il Battesimo nella chiesa parrocchiale questa domenica.

Il Signore sia ogni giorno luce e via sul cammino della loro vita e di tutti i famigliari.

INCONTRO CATECHIESTE

Nelle prossime settimane è in programma un incontro con le catechiste per avviare il nuovo anno di percorso e di incontri con i nostri bambini/e e ragazzi/e.

GIUBILEO DELLA PARROCCHIA E PELLEGRINAGGIO GIUBILARE.

Domenica 21 settembre abbiamo celebrato il Giubileo della Parrocchia, in questo Anno Santo della Speranza.

Due gruppi in cammino, da San Fermo e da San Pietro si sono incamminati, per poi unirsi nell'ultimo tratto fino alla chiesa parrocchiale.

La S.Messa celebrata e animata dalla Schola Cantorum ci ha visto vivere nella fede e nella speranza l'incontro con il Signore nell'Eucaristia.

E' stato un momento di Grazia e di dono condiviso.

Sabato 27 settembre, insieme alle Parrocchie di Antole-Sois e Bes, abbiamo vissuto un Pellegrinaggio Giubilare al Monte dei Lussari, dove insieme ad altri pellegrini austriaci e slavi abbiamo celebrato la S.Messa, in tedesco e italiano, con i rispettivi sacerdoti.

E' stato un dono vedere come nessuna lingua, nessuna appartenenza ad un popolo o un altro dividono, nella Fede in Gesù, ma tutto diventa comprensibile, nella forza dei segni della fede e dei Sacramenti.

Davvero un seme di speranza certa in questo momento così travagliato.

Il peccato del ricco è l'indifferenza verso il povero

La parabola del ricco senza nome e del povero Lazzaro è una di quelle pagine che ci portiamo dentro come sorgente di comportamenti meno disumani.

Un ricco senza nome, per cui il denaro è diventato l'identità, la seconda pelle. Il povero invece ha il nome dell'amico di Betania. Il Vangelo non usa mai dei nomi propri nelle parabole. Il povero Lazzaro è un'eccezione, una felice anomalia che lascia percepire i battiti del cuore di Gesù.

Morì il povero e fu portato nel seno di Abramo, morì il ricco e fu sepolto nell'inferno. Perché il ricco è condannato? Per il lusso, gli abiti firmati, gli eccessi della gola? No. Il suo peccato è l'indifferenza verso il povero: non un gesto, una briciola, una parola. Il contrario dell'amore non è l'odio, ma l'indifferenza, per cui l'altro neppure esiste, e Lazzaro è nient'altro che un'ombra fra i cani.

Il povero è portato in alto; il ricco è sepolto in basso: ai due estremi della società in questa vita, ai due estremi dopo. Tra noi e voi è posto un grande abisso, dice Abramo, perdura la grande separazione già creata in vita. Perché l'eternità inizia nel tempo, si insinua nell'istante, mostrando che l'inferno è già qui, generato e nutrito in noi dalle nostre scelte senza cuore: il povero sta sulla soglia di casa, il ricco entra ed esce e neppure lo vede, non ha gli occhi del cuore. Tre gesti sono assenti dalla sua storia: vedere, fermarsi, toccare. Tre verbi umanissimi, le prime tre azioni del Buon Samaritano. Mancano, e tra le persone si scavano abissi, si innalzano muri. Ma chi erige muri, isola solo se stesso.

Ti prego, manda Lazzaro con una goccia d'acqua sul dito... mandalo ad avvisare i miei cinque fratelli... No, neanche se vedono un morto tornare si convertiranno! Non è la morte che converte, ma la vita. Chi non si è posto il problema di Dio e dei fratelli, la domanda del senso, davanti al mistero magnifico e dolente che è la vita, tra lacrime e sorrisi, non se lo porrà nemmeno davanti al mistero più piccolo e oscuro che è la morte.

Hanno Mosè e i profeti, hanno il grido dei poveri, che sono la parola e la carne di Dio (ciò che avete fatto a uno di questi piccoli, è a me che l'avete fatto). Nella loro fame è Dio che ha fame, nelle loro piaghe è Dio che è piagato.

Non c'è apparizione o miracolo o preghiera che conti quanto il loro grido: «Se stai pregando e un povero ha bisogno di te, corri da lui. Il Dio che lasci è meno sicuro del Dio che trovi» (San Vincenzo de Lellis).

Nella parabola Dio non è mai nominato, eppure intuiamo che era presente, che era vicino al suo amico Lazzaro, pronto a contare ad una ad una tutte le briciole date al povero, pronto a ricordarle e custodirle per sempre.

(p. Ermes Ronchi)